

GESETA DI LUSERT

Costruita tra il IX e il XII secolo, era usata storicamente dai contadini della zona per la celebrazione della Messa domenicale.

L'antico sobborgo di **S.Protaso** sarebbe stato il cardine di un fatto di battaglia culminata nel famoso assedio operato da **Federico I** detto il **Barbarossa** nel corso della seconda Campagna italiana. Si narra che nel 1162 l'Imperatore trovò in questa zona la massima resistenza dell'esercito milanese.

Da qui, forse, l'asserzione che l'Imperatore in persona abbia messo piede in questa chiesa per un atto di devozione o piuttosto, di superstizioso auspicio circa l'esito della battaglia.

Si sostiene, inoltre, che **Federico Confalonieri**, uno dei fautori dell'indipendenza italiana che avversò il dominio napoleonico, attorno al 1820, poco prima del suo arresto e della successiva incarcerazione nello Spielberg, si recasse saltuariamente in questa chiesetta, a quel tempo ancora sperduta tra i campi, per tramare complotti risorgimentali contro l'oppressore austriaco.

Quando la chiesetta era ancora circondata dai campi (1950), gli abitanti l'avevano ribattezzata "**Ca' delle Lucertole**", e ha ispirato numerose canzoni dialettali e quadri di pittori ambientalisti milanesi.

La **Chiesetta di S.Protaso al Lorenteggio** fu messa a rischio nei primi decenni del secolo scorso quando si pensò di abbatterla per realizzare la nuova via Lorenteggio, ma l'opposizione della gente fece in modo che fosse salvaguardata lasciandola inserita nello spartitraffico che divide la strada in due corsie.

Cippo stradale

Risalente con molta probabilità all'inizio dell'800 indicava il termine territoriale del **Lorenteggio e Comune dei Corpi Santi**, cioè il territorio attorno alle mura spagnole di Milano.

Sorgeva dal terreno solo la dicitura "**Comune di Lorenteggio**" che è ancora visibile su un lato del cippo.

Le prime fonti trattanti il Lorenteggio risalgono al 1000, epoca in cui il luogo si chiamava **Laurentiglio** e quando nel 1700 il contado s'incrementò, la borgata divenne comune, con la denominazione "Lorenteggio e Uniti".

Su un altro lato del cippo stradale è ancora possibile leggere l'iscrizione "**Corpi Santi**". Il comune dei Corpi Santi era l'unione amministrativa delle cascine e dei borghi agricoli oltre la cinta bastionata di Milano e costituiva il circondario della città.

Il nome deriva dal fatto che vi si trovavano le sepolture di santi e martiri, sepolti subito fuori dalla città poiché così volevano tradizioni e regole ai tempi della Milano romana, che vietavano in generale le sepolture all'interno della cinta muraria.

Il Comune dei Corpi Santi era una zona prettamente agricola alle porte della città ed era ricca di campi e soprattutto di orti; questo perché gli orti **producevano** prodotti deperibili e costosi che, per essere commercializzati in città, necessitavano di brevi distanze dal luogo di produzione al mercato cittadino.

Il comune era costituito da 2 mandamenti che erano divisi da sedici porte, attraverso le quali le merci dovevano pagare i dazi ma il comune dei Corpi Santi era esente da dazio, e quindi tutto costava meno.

I Corpi Santi ebbero una vera e propria autonomia amministrativa, finché non furono **uniti al Comune di Milano nel 1873**.

La zona del Comune dei Corpi Santi era ricca di luoghi di culto: conventi, chiese, ma soprattutto cappelle, alcune delle quali anche molto antiche come quella di San Protaso al Lorenteggio.

* * *